

L'editore geniale che inventò il libro

SAGGI / Due studiosi anglosassoni celebrano con un volume riccamente illustrato il mito e l'opera dell'umanista rinascimentale Aldo Manuzio
Da Roma a Venezia le sue edizioni trasformarono non soltanto il concetto di conoscenza ma la natura stessa della comunicazione scritta

Arnaldo Benini

Il libro, oggetto compatto e portatile che accumula migliaia di parole è - ha scritto il fisico e romanziere Arthur C. Clarke - «lo strumento insuperabile per informarsi del passato e preparare il futuro». Oggi si teme che venga sostituito da marchingegni informatici, ed è orribile doversi immaginare un mondo senza libri. Dopo l'invenzione di Johan Gutenberg dei caratteri mobili, il libro come lo conosciamo oggi è nato nella seconda metà del XV secolo a Venezia, soprattutto ad opera dell'umanista Aldo Manuzio. A Venezia, oltre mezzo millennio fa, fondò la stamperia col famoso logo del delfino attorcigliato ad un'anima. Stando ad Erasmo da Rot-

terdam il logo, simbolo della sveltezza associata all'affidabilità, gli era stato mostrato da Pietro Bembo in una moneta d'argento di Traiano. Nato nei pressi di Roma attorno al 1450 Manuzio, insegnante di latino e greco, si trasferì a Venezia quarantenne, col proposito di stampare, in lingua originale, i classici greci e latini per renderli disponibili a coloro (la stragrande maggioranza) che non avevano accesso ai manoscritti.

Ambiente ideale

Venezia era la città più ricca, più colta e più cosmopolita d'Europa, con meno analfabeti che in qualunque altro luogo. Dopo la conquista di Costantinopoli da parte dei Turchi nel 1453 molti studiosi greci si erano rifugiati a Venezia portandosi

appresso migliaia di manoscritti. Ambiente ideale per il proposito di Aldo. Molti manoscritti finirono nella sua biblioteca, meta' di umanisti e per Erasmo «sorgente dalla quale sgorgano tutte le buone biblioteche del mondo». Il contributo di Martin Davies, già responsabile della raccolta d'incunaboli della British Library di Londra, delinea come meglio non si potrebbe il ruolo di protagonista di Manuzio nella cultura rinascimentale. Segue un saggio del docente di bibliografia dell'Università di Udine Neil Harris sulle innumerevoli innovazioni grafiche introdotte da Aldo: la virgola, l'apostrofo, il punto e virgola, l'accento grave, il carattere corsivo, che gli anglofoni per questo chiamano *italic*, la stampa su due colonne



In vent'anni

Manuzio impose un modo nuovo di accedere ai testi ammirato in tutta Europa

per pagina, il piccolo formato dei *libelli portatiles*, che sono i tascabili d'oggi. L'influenza aldina sull'impaginazione e il disegno tipografico è stata determinante. Analizzando i tre cataloghi pubblicati da Aldo, Harris esamina gli aspetti economico-finanziari della sua immensa attività. Il prodotto più grandioso è la pubblicazione in cinque volumi delle opere allora conosciute di Aristotele, portata a termine in quattro anni: per le difficoltà tecniche e per la magnificenza del risultato «l'Aristotele aldino» è la più importante impresa editoriale del XV secolo.

Dopo Aristotele

La prima opera stampata da Aldo nel 1495 è una grammatica greca, l'ultima, nel 1515, anno della sua scomparsa, il

De rerum natura di Lucrezio. In 20 anni uscirono, fra le altre, opere di Platone, Aristofane, Esiodo, Teocrito, Virgilio, l'*Opera omnia* di Poliziano, traduzioni in latino di commentari neoplatonici di Marsilio Ficino, testi astronomici greci e latini, in latino *Adagia* di Erasmo e *De Aetna* di Pietro Bembo, la *Divina commedia* e poesie di Dante e Petrarca. Molti suoi libri, specie i testi greci e latini, raggiunsero le più lontane contrade. Grazie a loro la cultura greca e latina è entrata nelle scuole d'Europa, per rimanervi fino ad ora. Il bellissimo libro è arricchito da 46 meravigliose riproduzioni di pagine di libri «aldini».

Martin Davies, Neil Harris, Aldo Manuzio. L'uomo, l'editore, il mito. Carocci editore. Pagg. 206, € 18.

IL COMMENTO / EMANUELE GAGLIARDI

QUELLA LETTERINA MAI SCRITTA

Arrivava sempre la Vigilia di Natale verso sera: carico di doni (troppi) per i nostri figli, allegro, pronto a gustarsi ogni minuto di quella notte. La compagnia le Feste le trascorreva altrove con l'anziana madre. E così lui, puntualmente, faceva sosta, il 24, da noi. Il suo ingresso in casa celava ogni volta qualche sorpresa con la «s» maiuscola. Una Vigilia, ad esempio, sentimmo bussare alla porta verso le 20. «È lui» pensammo ed andammo ad aprire con un forte «Ciao». Ci trovammo davanti alla canna, puntata verso di noi, di un fucile (una riproduzione perfetta di un'arma) da cui penzolava un cartello con la scritta a ca-

ratteri cubitali: «Buon Natale». Lui, col cappello calato sugli occhi, stretto in un impermeabile col bavero alzato, sorrideva e sussurrava: «Auguroni e buon Natale a tutti», la sua frase di rito per quell'occasione. I nostri figli erano scesi al piano di sotto da una vicina cui erano molto affezionati per fare gli auguri a lei e al figlio e tardavano a salire. Alla fine li andammo a chiamare. Ci dissero, un po' preoccupati, che loro avrebbero voluto salire: prima di imboccare l'ultima rampa di gradini avevano però intravisto davanti alla porta di casa un individuo con un cappellaccio in testa con in mano probabilmente un'arma e così, in silenzio, erano tornati indietro. Chiarito il tutto, la festa prese il via. L'appuntamento restò fisso per svariati anni, finché i figli diventarono grandicelli, subendo qualche spostamento temporale per svariate cause che la vita, correndo in avanti, propone o impone a tutti. Quest'anno l'amico non verrà, né il 24, né dopo, perché se ne è andato, in silenzio, dopo una fulminante malattia. E chissà in quante altre case si registreranno assenze importanti che, soprattutto, con l'avvicinarsi delle Feste, fanno avvertire il loro peso. Anche dopo anni e anni. Comunque, La Vigilia, per numerose persone è un giorno di festa. Giorno di preparativi, soprattutto in casa per la gioia dei piccini: un po' meno, a volte, per i grandi, i genitori che arrivano stravolti alla mattina del 25. Il mondo del commercio fa da cornice all'Avvento e a quel che segue. Non pochi i

sacerdoti che ammoniscono ed invitano a ricordarsi anche del festeggiato: di chi nacque, insomma, in quel lontano giorno. La Vigilia si chiude con la Messa di Mezzanotte e poi spazio al 25 con tutto quel che segue a livello di regali da scartare, pranzi e via discorrendo. C'è chi festeggia il Natale coi parenti, chi se ne va in montagna o oltre Oceano, lontano da tutto e da tutti. L'altro giorno, in una cartoleria, c'è caduto lo sguardo su un articolo che pensava fuori produzione. Si trattava di letterine di Natale, di quelle da scrivere ai genitori. Abbiamo chiesto alla commessa: «Ma se ne vendono ancora?». «Sì» - è stata la risposta - le acquistano alcuni scolari. E poi c'è un cliente, un uomo in là con gli anni che per Natale ne acquista sempre una da scrivere a sua madre, molto più anziana di lui». La commessa, guardandomi in viso, mi disse: «Non mi crede? Ne ha acquistata una anche quest'anno». «Certo che ci crediamo» - le rispondemmo, salutandola e uscendo dal negozio. Non eravamo perplessi. Solo che quanto ci aveva raccontato quella commessa ci aveva fatto tornare, all'improvviso, indietro nel tempo di parecchi anni, quando all'inizio della professione, in attesa della stampa del giornale, che avveniva verso le tre, si restava in redazione ad ascoltare i discorsi dei giornalisti di lungo corso, che a volte raccontavano storie ed esperienze che avevano dell'incredibile. Spesso i personaggi protagonisti di quelle avventure non venivano chiamati col loro nome ma

venivano citati con frasi ed episodi, o anche qualche gesto che li aveva resi famosi. C'era chi, molto bravo e svelto, scriveva magari solo con un dito, l'indice. Perciò, quando si parlava di lui, non di rado i colleghi abbracciavano la macchina da scrivere e mimavano il gesto. Si era sotto Natale ed il discorso era caduto sulle letterine che i vecchi cronisti avevano scritto a scuola, magari sotto dettatura delle maestre, ai genitori. Un'usanza che anche in quegli anni pareva essere destinata a scomparire.

Ad un certo punto un vecchio collega disse: «L'unico che non ha mai smesso di scriverle era lui». E gli altri giù ad annuire. E così parlarono di questo loro collega inviato che girava l'Italia a scrivere di tutto. Il nome non usciva. «Non si è mai sposato vero?», disse uno. «No - risposero gli altri, scuotendo il capo. «E tutti gli anni tornava puntuale a casa la Vigilia a festeggiare con la mamma. E le scriveva sempre una letterina». I toni della discussione si abbassarono. «Eh sì, anche l'ultima volta...». «L'ultima volta?» chiedemmo. Risposta laconica: «Sì, un anno stava tornando a casa per Natale ed è morto di infarto. Nella sua valigia han trovato una letterina di Natale ancora in bianco». L'ufficio di cronaca si svuotò ed uno dei vecchi cronisti prima di uscire, guardandoci e precedendo forse altre domande disse: «È successo anni fa. Voi non lo avete conosciuto. Era molto bravo».

Cinema

Luganese

/Cinestar multicinema

Via Ciani 100 - 0900 55 22 02

(fr.1 al minuto IVA inclusa, da rete fissa)

Cena con delitto

Martedì, mercoledì 17.30. Giovedì 17.45

Charlie's Angels Giovedì 14.50, 17.35, 21.00

Frozen 2 - Il segreto di Arendelle

Martedì, mercoledì 13.30, 14.55, 16.00, 18.30

Giovedì 13.30, 14.55, 16.00

Il primo Natale Mercoledì 20.50

Giovedì 20.40

Jumanji the next level ⑧⑩

Martedì 18.00 / 4DX 3D 15.10

Mercoledì 18.00, 20.45 / 4DX 3D 15.10

Giovedì 17.50, 20.50 / 4DX 3D 15.10

La famiglia Addams ⑥ Martedì 13.30

Last Christmas Martedì 15.50, 18.20

Mercoledì 20.50. Giovedì 18.30, 21.00

Pinochio ⑥⑧

Martedì 14.00, 15.00, 17.55

Mercoledì 15.00, 17.55, 20.45

Spie sotto copertura

Mercoledì 13.30, 14.45, 16.00, 18.30

Giovedì 13.30, 14.30, 16.00, 18.30

Star Wars: l'ascesa di Skywalker Martedì 14.50, 17.20 / 4DX 3D 17.45

Mercoledì 14.50, 17.20, 20.30

4DX 3D 17.45, 20.45

Giovedì 14.30, 17.10, 20.35

4DX 3D 17.45, 20.45

Star Wars: the rise of Skywalker inglese, i Mercoledì, giovedì 20.40

Iride Quartiere Maghetti - 091922 96 53

www.cinemairide.ch

Downton Abbey Mercoledì 20.45

Giovedì 16.30

Un giorno di pioggia a New York Martedì 20.45. Mercoledì 16.30

Giovedì 14.30, 20.45

Lux art house Via G. Motta 67 - 091967.30.39

www.luxarthouse.ch

A rainy day in New York inglese, f d Martedì 15.00

Il paradiso probabilmente v.o., i Mercoledì 17.00. Giovedì 18.45

La dea fortuna ⑩ Martedì 16.45

Mercoledì 20.45. Giovedì 16.30

Le jeune Ahmed ⑩

francese, i Giovedì 15.00

The farewell - Una bugia buona Mercoledì 18.45. Giovedì 20.30

Bellinzonese

/Forum

Viale Stazione - 0900 000 222

(fr. 1 al minuto IVA inclusa)

Charlie's Angels Giovedì 22.40

Frozen 2 - Il segreto di Arendelle Martedì 13.30, 18.10. Mercoledì 15.00

Giovedì 15.45

Il primo Natale Giovedì 18.10

Jumanji the next level ⑧⑩ Martedì 13.30. Mercoledì 22.40

Giovedì 18.10.20.20

La dea fortuna ⑩ Martedì 18.10

Mercoledì 20.20. Giovedì 22.40

Last Christmas Martedì, mercoledì 20.20

Giovedì 23.05

Pinocchio ⑥⑧ Martedì 15.45. Giovedì 18.10

Spie sotto copertura Mercoledì 15.00

Giovedì 13.30

Star Wars: l'ascesa di Skywalker Martedì 15.30, 20.20

Giovedì 14.10, 21.00

Il viaggio di Allo francese, d Mercoledì 20.30

francese, d Mercoledì 20.30

Blenio acuarossa 091871.17.05

L'inganno perfetto Giovedì 18.30

L'ufficiale e la spia ⑥ Giovedì 14.30

La dea fortuna ⑩ Giovedì 14.30

Mercoledì 18.25

Giovedì 16.15, 20.50

Frozen 2 - Il segreto di Arendelle Mercoledì, giovedì 17.00

Un giorno di pioggia a New York Giovedì 20.30

Mercoledì, giovedì 20.30

Un giorno di pioggia a New York Giovedì 20.30

Mercoledì 18.40 Giovedì 16.40

Pinocchio ⑥⑧ Martedì 13.1